

QUESTE STANZE HANNO UN SAPORE DI SOLITUDINE

Testo inviato da Rosi (animatrice) e discusso durante il Corso UPAC.

La conversazione è stata registrata in modo palese, con il consenso informato dell'ospite e del familiare di riferimento. Il nome della paziente e ogni altro dato che possa permetterne l'identificazione è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il testo è seguito da un breve commento in cui si parla di **COMPETENZA EMOTIVA**, di **CONVERSAZIONE ASIMMETRICA** e di **SOMMINISTRAZIONE DI FRAMMENTI DI AUTOBIOGRAFIA**.

La paziente e il contesto

Giovanna è una signora affetta da demenza senile e frequenta un Centro Diurno.

La conversazione e la sbobinatura sono state difficoltose a causa di numerose citazioni in lingua spagnola che riportiamo così come sono state recepite da chi lo spagnolo non lo conosce.

Il testo

1. ROSI: Buongiorno signora Giovanna... signora Giovanna mi parla un po' di lei?
2. GIOVANNA: di me?!
3. ROSI: mi racconta qualcosa?
4. GIOVANNA: e cosa le racconto?
5. ROSI: quello che vuole!
6. GIOVANNA: non c'ho... do... niente de novità
7. ROSI: non ha niente da raccontarmi? Non è possibile eh...
8. GIOVANNA: Ci sono tante cose ma che... che uno...
9. ROSI: Una qualsiasi!
10. GIOVANNA: Che cosa d'importante, cosa posso chiederci, cosa posso dire...
11. ROSI: Quello che le viene in mente...
12. GIOVANNA: Viene in mente, cosa mi viene in mente... Mi passa per la mente che queste stanze così che hanno un sapore di solitudine...
13. ROSI: sì
14. GIOVANNA: Uh, Uh...
15. ROSI: Ci siamo noi, ma non è da sola...
16. GIOVANNA: Eh, eh...
17. ROSI: e facciamo compagnia!
18. GIOVANNA: Eh, eh facciamo compagnia a noi stesse...
19. ROSI: Noi le facciamo compagnia!
20. GIOVANNA: A chi?
21. ROSI: A lei e alle altre persone che sono qua ...
22. GIOVANNA: Ah
23. ROSI: Lei qui non è da sola...
24. GIOVANNA: Ah, io credevo, che intendevo con voi...
25. ROSI: No, sto dicendo, che lei ha detto che questa stanza, mi da una solitudine, ma non è sola...
26. GIOVANNA: Ma questa stanza proprio solitudine, si chiama!
27. ROSI: Ah sì...
28. GIOVANNA: E io la chiamo solitudine...

29. ROSI: Ah, lei la chiama solitudine... ah, ah, ah... Senta Giovanna, da giovane cosa facevate...
Che lavoro faceva, si ricorda?
30. GIOVANNA: Non certo questo!
31. ROSI: No! Questo è un brutto lavoro! Che facciamo noi! Che lavoro facciamo noi!
32. GIOVANNA: Io non facevo nessun lavoro, facevo...
33. ROSI: Ah, non lavorava lei...
34. GIOVANNA: Facevo la scuola, facevo lezione, cosa e...
35. ROSI: Insegnava ai bambini?
36. GIOVANNA: Eh non per mestiere...
37. ROSI: No, così, tanto per farlo!
38. GIOVANNA: Sì, tanto per farlo...
39. ROSI: ah,ah, perché so che lei è una marchesa
40. GIOVANNA: oh, mia mamma...
41. ROSI: Sua mamma era marchesa, quindi lei che cos'è?
42. GIOVANNA: E io avrei, io sono discendente di lei, lei ha preso dal suo marito, allora, allora il marito era quello, il figlio prende dal padre...
43. ROSI: oh...
44. GIOVANNA: La figlia, se vuole può prendere dal padre ma...
45. ROSI: Può prendere dal padre che cosa! Il nome...
46. GIOVANNA: Sì...
47. ROSI: Quindi lei è blasonata...
48. GIOVANNA: Sì!
49. ROSI: Marchese Federico Percanto...
50. GIOVANNA: Federico Percanto
51. ROSI: Federico Percanto ... Suo papà..
52. GIOVANNA: Sì
53. ROSI: Lei ha una figlia che si chiama Cristiana ha detto e poi...
54. GIOVANNA: Cristina, il nome è Cristina!
55. ROSI: Cristina!
56. GIOVANNA: Noi la chiamiamo Tina...
57. ROSI: Tina... bel nome... Poi cosa mi può raccontare! Cosa ci passa per la mente!
58. GIOVANNA: Che la vita... de... di questi blasonati, è molto, è molto solitaria...
59. ROSI: Ah sì...
60. GIOVANNA: E' molto uh noiosa...
61. ROSI: Perché noiosa?
62. GIOVANNA: Sì, perché qui non è che danno molta importanza a queste cose...
63. ROSI: Ma chi non dà importanza?
64. GIOVANNA: La gente in generale...
65. ROSI: Ah, non solamente qua, anche in altre parti e...
66. GIOVANNA: E anche qua
67. ROSI: Di alta società lei dice...
68. GIOVANNA: eh...
69. ROSI: quindi è un mondo triste...
70. GIOVANNA: E' un mondo no triste, no, noioso!
71. ROSI: Noioso... uno in particolare se lo ricorda? *(vengo interrotta da una collega che mi dice che Giovanna ha letto molti libri. Mi elenca vari titoli e autori)*

72. GIOVANNA: uno qualunque che capitava, parecchi, libri, sì...
73. ROSI: Che genere leggeva?
74. GIOVANNA: Sempre in spagnolo perché "los" sono italiana, ablo italiano, be' viene istintivo, parlo italiano...
75. ROSI: Però se lei parla in spagnolo io non capisco niente, la lingua non la conosco, qualche parola la capisco...
76. GIOVANNA: Se ne parlano, in spagnolo capisco tutto...
77. ROSI: Certo, perché lei sa lo spagnolo, perché lo spagnolo è simile all'italiano, qualche parola...
78. GIOVANNA: Molto simile "podes" è "equivocando", "equivoca" dice questo è spagnolo, no questo è italiano, no, questo è spagnolo
79. ROSI: ah, ah, ah
80. GIOVANNA: oh, annoiato
81. ROSI: ah ecco, annoiato. Però lei appunto discende da una famiglia di marchesi, quindi non aveva problemi.
82. GIOVANNA: eh, una volta "ce" aveva importanza...
83. ROSI: ah,
84. GIOVANNA: ma adesso non più
85. ROSI: adesso non più
86. GIOVANNA: Il fatto che una volta, io una volta mi dicevano, marchesina, e io, to to! fermi! non mi chiamate marchesina, perché io non voglio essere chiamata marchesina
87. ROSI: ah ecco!
88. GIOVANNA: perché non mi piacciono queste marchese, marchesa, marchesina
89. ROSI: non le piaceva questi nomi che le davano! Le faceva piacere che la chiamavano signora Percanto, signora Giovanna
90. GIOVANNA: signora Giovanna, ma non marchesina, son cose di una volta, non si usa più questi blasonati
91. ROSI: una volta davano più importanza
92. GIOVANNA: i genitori
93. ROSI: adesso i tempi son cambiati vero? Che tempi sono adesso!
94. GIOVANNA: mio marito, era blasonato, io essendo sposata con un blasonato, dovrei, ma, non è blasonato lui perché è un marchese, no insomma
95. ROSI: insomma i tempi son meglio adesso che prima
96. GIOVANNA: Si è più liberi adesso, meno soffocati
97. ROSI: quindi lei da ragazza era molto condizionata
98. GIOVANNA: da ragazze sì, ma finché si è giovani
99. ROSI: però ha fatto una bella vita, non si può lamentare
100. GIOVANNA: Eh no
101. ROSI: si ricorda, la vita da ragazza
102. GIOVANNA: Sì, ma è diversa la vita da ragazza, che ci facevi una volta, anni fa! Anni addietro, non si usano più quegli anni
103. ROSI: no vero! Tutto cambiato
104. GIOVANNA: sì, tutto cambiato
105. ROSI: quindi è meglio adesso che prima
106. GIOVANNA: Secondo! per i blasonati è meglio adesso perché fra di loro si ritrovano, ma se no è meglio la libertà
107. ROSI: Lei era libera, una volta

108. GIOVANNA: No!
109. ROSI: Non tanto
110. GIOVANNA: no! no! Qualche volta marchesina! (*continua in spagnolo, per me incomprensibile*)
111. ROSI: Lei sa molte lingue vero?
112. GIOVANNA: lo spagnolo
113. ROSI: anche il francese,
114. GIOVANNA: no
115. ROSI: quante lingue conosce
116. GIOVANNA: il francese lo smentisce, lo capisco qualche parola ogni tanto, prima invece sì, quando studiavo, lo studiavo
117. ROSI: lei conosce lo spagnolo e poi, ha detto...
118. GIOVANNA: il francese
119. ROSI: tutt'ora lo conosce, riesce a parlarlo
120. GIOVANNA: lo spagnolo sì
121. ROSI: mi dica delle parole in spagnolo
122. GIOVANNA: eh... in spagnolo, è lo stesso spagnolo che dica...
123. ROSI: qualche parola che si ricorda...
124. GIOVANNA: eh sì, corazòn
125. ROSI: corazòn vuol dire...
126. GIOVANNA: anima mia, alma de mi alma, anima dell'anima mia, me fa danni a los ojos, danni a los ojos (*mi fanno male gli occhi*)
127. ROSI: mi ripeta come si dice !
128. GIOVANNA: me fa danni a los ojos, ojos
129. ROSI: ojos. Occhi
130. GIOVANNA: los ojos
131. ROSI: quindi si ricorda lo spagnolo
132. GIOVANNA: sì, lo spagnolo
133. ROSI: come ha imparato la lingua spagnola?
134. GIOVANNA: de spagnolo lo conosco, in Spagna
135. ROSI: lei ha viaggiato molto allora!
136. GIOVANNA: viaggi dei passati, passati, non si para, non dias na solas, nos otros, basta sentir ablar, sentir ablar espagnol, senti a prende, perché ce io sparecio sta lengua, non todos posson ablar espagnol
137. ROSI: però adesso lei la lingua spagnola l'ha imparata con... andando in Spagna per tanto tempo
138. GIOVANNA: no, no, no, viaggiando
139. ROSI: bene, quindi ha bei ricordi, no? Vero?
140. GIOVANNA: sì
141. ROSI: quanti ricordi eh... !
142. GIOVANNA: Se sbaglia se scambia un italiano con uno spagnolo.
143. ROSI: Ma suo marito era italiano però! Non era spagnolo.
144. GIOVANNA: No, no, io sono spagnola.
145. ROSI: Lei è di origine spagnola?
146. GIOVANNA: Sì di origine spagnola, nella famiglia Los Pestamos, nella famiglia semos todos di origine spagnola di uso espagnoles, non perché di origine siamo.

147. ROSI: Mi faccia capire bene, allora proviene da origine spagnola, perché suo papà era spagnolo allora? Oppure il papà di suo papà?
148. GIOVANNA: Gli antenati spagnoli.
149. ROSI: Quindi lei ha origini spagnole.
150. GIOVANNA: Sì
151. ROSI: Ho capito
152. GIOVANNA: Spagnola italiana
153. ROSI: Quindi ha dei bei ricordi comunque
154. GIOVANNA: Eh sì, in casa si parlava spagnolo, perciò.
155. ROSI: Come si parla in America
156. GIOVANNA: Si parla in spagnolo
157. ROSI: Sì, anche Francese
158. GIOVANNA: L'America del sud si parla spagnolo, l'america del Nord se parla, se parla francese, se parla italiano, se parla spagnolo, se parla... un po' de tutti. Quelli che vanno, lasciano qualche parolina.
159. ROSI: Ah ho capito! E l'Italia com'è allora?
160. GIOVANNA: L'Italia è lo stesso, quelli che vanno lasciano paroline italiane, l'italiano molto molto afferrato, molto piaciuto insomma, simpatizza la gente più per uno italiano che uno spagnolo. De lingua, non la persona, la lingua.
161. ROSI: Io sono stata a Barcellona anni indietro.
162. GIOVANNA: Barcellona
163. ROSI: Bella come città.
164. GIOVANNA: Sì... Barselona
165. ROSI: Barselona
166. GIOVANNA: Barselona
167. ROSI: Eh, lei è capace, non riesco a parlare in spagnolo.
168. GIOVANNA: E tu dici Barcellona
169. ROSI: Eh, Barcellona, invece si dice Barselona. E poi cosa mi dice?
170. GIOVANNA: Nada de lindo
171. ROSI: Che vuol dire?
172. GIOVANNA: Niente di bello.
173. ROSI: Nada vuol dire nulla ?
174. GIOVANNA: Nada de lindo. Todo ermoso e nada de lindo, tutto è bellissimo però
175. ROSI: Però
176. GIOVANNA: In finale tutto è niente.
177. ROSI: Va bene. E' stato un piacere parlare con lei in questa conversazione, anche a lei è piaciuto?
178. GIOVANNA: Lei poco prende da questa, poco
179. ROSI: Poco
180. GIOVANNA: Poco impara da questa conversazione.
181. ROSI: In che senso, cosa vuol dire?
182. GIOVANNA: Che non è che insegna molto.
183. ROSI: No non mi sta insegnando qualcosa, però mi ha fatto piacere parlare con lei. E sentire cosa faceva anni indietro.
184. GIOVANNA: Prima eravamo... dove eravamo
185. ROSI: Dove eravate prima? Lei abitava a Milano vero? O a Arese ?

186. GIOVANNA: Io qui ad Arese.
187. ROSI: Abitava qui ad Arese
188. GIOVANNA: Sì, vengo da Milano, cioè stavo a Milano per no... che sono nata a Milano, no stavo a Milano.
189. ROSI: Lei è di origine abruzzese
190. GIOVANNA: Di origine abruzzese.
191. ROSI: Lei è nata in Abruzzo.
192. GIOVANNA: No
193. ROSI: Dove è nata?
194. GIOVANNA: Eh sì, Pescara, Abruzzo
195. ROSI: Quindi lei è abruzzese perché è nata a Pescara.
196. GIOVANNA: Sì abruzzese.
197. ROSI: Quindi è vissuta anni in Abruzzo.
198. GIOVANNA: Da piccolina in Abruzzo.
199. ROSI: Poi si è trasferita?
200. GIOVANNA: No, sono fatta grande, sono diventata grande grande de grande de lingua de lingua la lingua.
201. ROSI: Poi si è sposata e è venuta a Milano, poi ha fatto una figlia di nome Tina.
202. GIOVANNA: Ante, ante de venir a qui, ante di venire in Italia, todos esso ante de salir de agia.
203. ROSI: Parli in italiano se no non ci capiamo.
204. GIOVANNA: Prima di venir via da là sì... ma poi sono venuta qui a Milano e sono restata.
205. ROSI: Adesso siamo ad Arese.
206. GIOVANNA: Milanese, se siamo a Milano, milanesi.
207. ROSI: E' meglio milanesi o abruzzesi?
208. GIOVANNA: E' meglio un abruzzese alla porta.
209. ROSI: Ah Ah (*risate di tutti*) Che un morto in casa
210. GIOVANNA: No, meglio un abruzzese, no
211. ROSI: Meglio un morto in casa che un abruzzese dietro alla porta dicono. Non lo conosceva questo detto?
212. GIOVANNA: Non me lo sono mai chiesta
213. ROSI: Dicono che gli abruzzesi sono cattivi, è vero?
214. GIOVANNA: No, sono maneschi.
215. ROSI: Non è vero allora che hanno le mani lunghe?
216. GIOVANNA: Meglio un italiano che fuori che un abruzzese alla porta.
217. ROSI: Quindi si ritrova in questo detto, lei.
218. GIOVANNA: Sì. Noi eravamo abruzzesi perché passammo per l' Abruzzo dall' Italia. Uno passa per l' Abruzzo, abruzzese.
219. ROSI: Anche la parlata abruzzese è bella, se la ricorda?
220. GIOVANNA: Si nada, nada, toda via, la parlano ancora.
221. ROSI: Lei si ricorda come si parla abruzzese?
222. GIOVANNA: Si me querdo perché me querdo por u sentidos
223. ROSI: Questo è spagnolo.
224. GIOVANNA: abruzzese.
225. ROSI: abruzzese, non è spagnolo.
226. GIOVANNA: No, abruzzese è abruzzese, in Abruzzo parlano italiano.
227. ROSI: Bene, bene Signora Giovanna è stato un piacere parlare con lei. Ci vediamo, è tardi.

228. GIOVANNA: Lo suemo mas tardi. (*finisce la conversazione e Giovanna va avanti a parlare in spagnolo ancora a lungo*)

Commento (*a cura di Pietro Vigorelli*)

1. Durante il lavoro in gruppo ci siamo esercitati a individuare nel testo
 - i motivi narrativi
 - le emozioni e i sentimenti di Giovanna (la solitudine, la noia, il desiderio di libertà...)
 - gli elementi di ASIMMETRIA CONVERSAZIONALE (Rosi che vuole conoscere la storia di Giovanna ma non rivela la propria)

2. Durante il lavoro in gruppo Rosi, la conversante, ha detto di aver notato che la conversazione ha avuto un punto di svolta al turno 161:

161.ROSI: Io sono stata a Barcellona anni indietro.

Dopo questo intervento verbale in cui Rosi partecipa alla conversazione parlando un po' di sé, Giovanna ha parlato in modo più sicuro e interessato. Rosi si è accorta che la somministrazione di un frammento della propria autobiografia ha prodotto l'effetto di facilitare la conversazione e di "riscaldarla".

3. Con gli esercizi finzionali ci siamo esercitati a
 - denominare e legittimare le emozioni e i sentimenti dell'interlocutore, mediante la *Restituzione del motivo narrativo*
 - ridurre l'asimmetria conversazionale, mediante la *Somministrazione di frammenti di autobiografia*